Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Venerdì 21 Agosto** — **Numero 198**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nonantola (Modena).*

SIRE!

Per le condizioni dei partiti e per i dissensi manifestatisi nel Consiglio comunale di Nonantola, quel Sindaco e la Giunta municipale hanno rassegnate le dimissioni.

Pel disbrigo degli affari ordinari il Prefetto di Modena ha dovuto inviare nel Comune un Commissario, agli effetti dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale.

Nell'interesse di quella civica azienda è pertanto indispensabile ed urgente lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Non esito quindi di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di R. decreto, che dispone tali provvedimenti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nonantola, in provincia di Modena, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Umberto Dott. Rossi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 luglio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corleto Perticara (Potenza).*

SIRE!

In seguito ai risultati di una accurata inchiesta compiuta sull'andamento della civica azienda di Corleto Perticara, il Prefetto di Potenza propone lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Gravi oltremodo sono infatti le irregolarità rilevate in quell'amministrazione. Essa, sorta dalle elezioni generali del 1895, è composta di elementi eterogenei, ignari della cosa pubblica, incoscienti del loro compito, ed impari, per difetto d'istruzione, all'importanza del mandato conferito dagli elettori.

La minoranza del Consiglio, composta di cinque Consiglieri, sin dalla prima adunanza rassegnò le dimissioni, convinta di non poter efficacemente esercitare il mandato per la prepotenza della maggioranza, i primi atti della quale furono una sequela di errori, di illegalità e di atti partigiani.

Con la nomina del Sindaco, avvenuta con R. decreto del 27 agosto 1895, si sperava che si potesse dare un indirizzo meno irregolare all'andamento dell'amministrazione. Ma ben presto svanì tale speranza, poichè il Sindaco, convinto di non potere amministrare con quella maggioranza, si dimise nel successivo novembre.

E così l'amministrazione comunale rimase in completa balìa di una maggioranza incurante del tutto degli interessi generali della popolazione, e tutta dedita a sfruttare il potere in proprio vantaggio e dei suoi aderenti.

Ogni servizio pubblico è trascurato, tantochè sono continui i reclami che per tal fatto vengono presentati da quei cittadini. Il bilancio comunale è oberato da diversi debiti, senza che l'amministrazione si dia cura di provvedervi, e rimane sorda alle insistenti richieste che le pervengono da parte dei creditori, e agli eccitamenti dell'autorità.

In complesso l'indirizzo attuale dell'amministrazione comunale di Corleto Perticara non può che condurre che al danno certo e sensibile di quella popolazione.

Come rimedio indispensabile si presenta quindi lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Mi onoro perciò sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di R. decreto, che dispone tali provvedimenti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corleto Perticara, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Aurelio Casale è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 luglio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tornareccio (Chieti).*

SIRE!

Una recente inchiesta compiuta sull'Amministrazione comunale di Tornareccio ha constatato fatti di tale gravità, da determinare il Prefetto di Chieti a proporre lo scioglimento di quel Consiglio, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Il disordine nell'ufficio comunale è gravissimo, mancandovi archivio, protocollo e registri. Malgrado le esortazioni ed i richiami delle autorità superiori, e le misure di rigore più volte adottate, non si è finora posto riparo a tali inconvenienti.

I servizi dell'esattoria e della tesoreria, quello dei dazii e dei conti, reclamano anche una pronta sistemazione.

A riordinare quindi l'azienda civica di Tornareccio, a temperare le animosità partigiane, ed a troncare gli abusi ai quali dà luogo l'attuale Amministrazione, unico e necessario rimedio si presenta lo scioglimento di quel Consiglio comunale e la nomina di un R. Commissario straordinario.

L'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M., dispone tali provvedimenti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tornareccio, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mascio Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caltagirone (Catania).*

SIRE!

Una recente inchiesta compiuta sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Caltagirone ha constatato gravi irregolarità, sia finanziarie che amministrative. Risulta che da qualche anno in qua si è amministrato quel patrimonio pubblico, più a scopo politico, che nell'interesse generale e supremo degli abitanti.

Ove tale stato gravissimo di cose dovesse perdurare ancora, metterebbe capo alla rovina economica e finanziaria del Comune, già provvisto di un ricco patrimonio, e che ora trovasi, per la trascuranza con cui, per continui atti di partigianeria, ne furono gestiti gli interessi, nella dura condizione di dover provvedere ad un *deficit* di oltre lire 240 mila.

È quindi indispensabile ed urgente lo scioglimento di quel Consiglio comunale e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Dispone tale provvedimento l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caltagirone, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Vitalba Dott. Leonardo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 luglio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Albano Lucano (Potenza).*

SIRE!

Dopo le ultime elezioni generali amministrative avvenute nel 1895, nel Comune di Albano Lucano riuscì eletta una rappresentanza municipale composta in massima parte di persone, aventi, direttamente, o per fatto di parentela, interessi opposti a quelli del Comune.

Da tale situazione di cose sorsero discordie fra i membri del Consiglio, così gravi da rendere impossibile la convocazione di esso, malgrado i ripetuti inviti del Sindaco.

Per tali motivi il Prefetto di Potenza propone lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e la nomina di un R. Commissario straordinario, il quale, nel più breve termine possibile, convochi quel corpo elettorale per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

Non esito quindi a sottoporre alla firma di V. M l'unito schema di R. decreto, che dispone i provvedimenti anzidetti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Albano Lucano, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Molfese cav. Vincenzo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 agosto 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Adria (Rovigo).*

Sire!

Il R. Commissario straordinario che la M. V., con decreto del 14 maggio scorso, preponeva alla provvisoria amministrazione del Comune di Adria, non ha potuto, nel 1° trimestre consentito dalla legge alla sua gestione, concretare i provvedimenti necessari pel riordinamento di quella civica azienda.

È quindi indispensabile che i poteri del R. Commissario straordinario siano prorogati di due mesi.

Tale provvedimento dispone l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 14 maggio scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Adria, in provincia di Rovigo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Adria, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1896.

UMBERTO.

Rudinì.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell' 11 agosto 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Villa Santo Stefano (Roma).*

Sire!

Il completo riordinamento della civica azienda di Villa Santo Stefano, e l'assestamento dei vari servizi pubblici, il cui pessimo stato resero necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, richiedono che la gestione provvisoria del R. Commissario straordinario. perchè possa riuscire efficace e proficua, duri altri due mesi, nei limiti di legge.

È quindi indispensabile la proroga dei poteri del R. Commissario, che viene disposta dall'unito schema di R. decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 maggio scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Villa Santo Stefano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Villa Santo Stefano, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1896.

UMBERTO

Rudinì.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 9 agosto 1896:

Boido cav. Giovanni, tenente generale comandante della divisione militare di Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1896.

Baratieri cav. Oreste, id., in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1896 ed inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Toso cav. Emilio, colonnello comandante 88 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1896.

Con R. decreto del 26 luglio 1896:

Milani Astorre, capitano distretto Ancona, collocato in riforma dal 1° settembre 1896 ed inscritto nella riserva.

Tola cav. Vincenzo, id. ufficiale istruttore tribunale militare Massaua, esonerato dalla carica sopraindicata, dal 16 agosto 1896.

Con R. decreto del 30 luglio 1896:

Centenari Fieramosca, tenente 23 fanteria e Bettolo Emilio, sottotenente 24 id., ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Rugiu, comandante la divisione militare di Napoli, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 luglio 1896:

Contarini Nicolò, tenente reggimento Savoia, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio; inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma di cavalleria, (distretto di Palermo) ed assegnato, in caso di mobilitazione, al reggimento Savoia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Cervelli Achille, capitano contabile distretto Potenza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1896.

Con R. decreto del 30 luglio 1896:

Pellino Nicola, tenente contabile ospedale Catanzaro, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1896.

Ufficiali di complemento all'esercito permanente.

Con R. decreto del 30 luglio 1896:

Cassisa Francesco, tenente fanteria, distretto Trapani, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Spelta Carlo, sergente 89 fanteria, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 5 luglio 1896, distretto Lodi, revocata la nomina stessa.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio (art. 11 n. 2 della legge 2 luglio 1896 n. 254) con anzianità 1° luglio 1896.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 21° giorno dopo avuta la partecipazione della nomina per ultimare la propria ferma di leva.

Fessia Feliciano, 3 genio (telegrafisti), distretto di residenza Casale, reggimento 3 genio (telegrafisti).

Tarricone Salvatore, 3 id. (id.), id. Barletta, id. 3 id. (id.).

Pirani Carlo, 3 id. (id.), id. Modena, id. 3 id. (id.).

Guidi Ettore, 3 id. (id.), id. Ferrara, id. 3 id. (id.).

Briganti Domenico, 3 id. (id.), id. Taranto, id. 3 id. (id.).

Bardelloni Cesare, 4 id. (pontieri, brigata lagunari), id. Mondovì, id. 4 id. (pontieri, brigata lagunari).

Dani Francesco, 4 id. (id. id.), id. Torino, id. 4 id. (id. id.).

Feltrini Giuseppe, 3 id. (treno), id. Ancona, id. 5 id. (treno).

Ponzecchi Ulderigo, 3 id. (id.), id. Firenze, id. 1° id. (id.).

Canton Lino, 2 id. (id.), id. Vicenza, id. 4 id. (id.).

Con R. decreto del 7 agosto 1896:

Calorio Matteo, sottotenente 1° alpini, accettata la dimissione dal grado.

Meineri Carlo, id. fanteria distretto Mondovì, id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 30 luglio 1896.

Faconti Vincenzo, tenente complemento fanteria, distretto Caltanissetta, tolto per età dal ruolo degli ufficiali di complemento ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Vaccaro Filippo, id. id. id., id. Trapani, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali contabili di complemento sono trasferiti col loro grado ed anzianità nella milizia territoriale (corpo contabile) ed assegnati alla compagnia sussistenze per ciascuno indicata.

Pinacci Pietro, tenente contabile, distretto Genova, 4ª compagnia sussistenze.

Dentici Angelo, id. id. Genova, 4ª id.

Polloni Berardo, sottotenente contabile, id. Mondovì, 2ª id.

Luzziani Vittorio, tenente contabile complemento, distretto Firenze, nato nel 1859, Biagiotti Francesco, id. id. id. Alessandria, nato nel 1856, e Del Bianco Remigio, sottotenente contabile id. id. Firenze, nato nel 1861, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 agosto 1896:

Palmieri Enrico, tenente complemento bersaglieri, distretto Benevento, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento ed inscritto collo stesso grado nella riserva (bersaglieri) a sua domanda.

Con R. decreto del 9 agosto 1896:

Forgiero Ferdinando, tenente complemento fanteria, distretto Roma, inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Scati Di Casaleggio marchese Vittorio, tenente colonnello artiglieria, brigata di Genova, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

Viara Benedetto, tenente fanteria, 27° battaglione Cuneo, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Cavazzocca nobile Guglielmo, sottotenente id., distretto Verona, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 30 luglio 1896:

Romano Giuseppe, capitano fanteria, 153° battaglione Teramo, accettata la dimissione dal grado.

Ardizzone Casimiro, militare di 3ª categoria dimorante a Palermo, nominato sottotenente genio, assegnato alla 30ª compagnia Messina e destinato al distaccamento del 1° genio in Messina per prestarvi il prescritto servizio; revocata la nomina e la destinazione di cui sopra.

Con R. decreto del 7 agosto 1896:

Mira Francesco, tenente 5 alpini battaglione Tirano e Lombardo Gasparo, id. fanteria, 291° battaglione Trapani, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 agosto 1896:

Manzoni Giorgio, capitano fanteria, 59° battaglione Bergamo, inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (bersaglieri), a sua domanda.

Salemi-Chemi Ugo, militare di 3ª categoria, dimorante a Messina, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 296° battaglione Girgenti.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 49° fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 30 luglio 1896:

Fasò comm. Giacinto, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Vanni-Pasqua cav. Pietro e Coresolo cav. Giovanni, capi sezione di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Galli cav. Lino, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° settembre 1896.

De Mattia cav. dott. Nicola, segretario amministrativo di 3ª classe è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Ser Giacomi dott. Dante, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Borga Giovanni, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Con R. decreto dell'11 agosto 1896:

Pietracaprina cav. Serafino, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Avviso.

Per effetto del decreto Ministeriale in data 20 agosto 1896, il notaio Ulisse Sartoni cessa dalle funzioni di accreditato presso l'Intendenza di finanza di Firenze, per le autenticazioni prescritte dalla legge e dal regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Roma, addì 20 agosto 1896.

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni 13 maggio 1896:

Grillo Francesca, ved. di Nicoletti Tommaso, lire 151,66.
Dozza Gio. Batta, furier maggiore, lire 672.
Mariotti Giuseppe, capitano, per anni 8 e mesi 6, lire 952,50.
Ruberti Angela, ved. di De Bettini Angelo, lire 241,66.
Paladino Giuseppe, furier maggiore, lire 669.
Veronese Teresa, ved. di Burlando Vincenzo, lire 155.
Oliva M^{a}. Antonia, ved. di Auda Maurizio, lire 533,33.
Rua Rosa, ved. di Cerutti Gio. Batta, lire 130,33.
Corradi Livio, tenente colonnello, lire 4030.
Capello Margherita, ved. di Valenziano Michele, lire 131,66.
Odella Vincenzo, capitano nei carabinieri, lire 2484.
Giro Girolamo, maresciallo id., lire 1122,40.
Valori Carolina ved. di Gazzoli Filippo, lire 332,43.
Sogaro Romana, ved. di Rizza Felice, lire 279,33.
Menna Pasquale, nocchiere, lire 1043,80.
Ruffini Giuseppa, ved. di Cametti Giuseppe, lire 240.
Quaresima Calogero, ufficiale doganale, lire 1951.
De Gaetano Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Mutazzi Quirica, ved. di Vandoni Michele, lire 520.
Lamberti M.^{a} Giuseppa, ved. di Dodero Giuseppe, lire 240.
Anthoine Giuseppina, ved. di Mellè Giovanni, lire 551,33.
Barbera Cesare, cancelliere di pretura, lire 1760.
Ferrara Giuseppina, ved. di Morfino Umberto, indennità, lire 2000.
Persico Anna Maria, ved. di Rispoli Vincenzo, lire 180.
Brighi Francesco, tenente, per anni 9 e mesi 6, lire 674,50.
Braidi Maria, ved. di Siebezzi Francesco, lire 0,25, 925[1000 giornalieri.
Rolla Luigi, commissario capo marittimo, lire 3240.
Zanuzzi Carlo, maresciallo nei carabinieri, lire 856.
Grisi Carlotta, ved. di Cattaneo Carlo, lire 833,33.
Abbate Raffaele, ved. di Magliano Francesco, lire 609.
Reale Gaetano e Riccardo orfani di Luigi, lire 750
Morelli Teresa, ved. di Rocca Pietro, lire 1353, 33.
Prestana Luigi, ufficiale di porto, lire 3106.
Vacca Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Pesaro-Maurogonato Adele, ved. di Padova Ernesto, indennità, lire 9333.
Menicucci Pio, maresciallo di finanza, lire 893,35.
Mori Innocenzo, sotto brigadiere id., lire 634,40.
Petresi Tommaso, ved. di Gotti Gaetano, lire 884.
Bettini Francesco, tenente, lire 2200.
De Bernardi Maria, ved. di Sofra Giovanni, lire 509.
Bigliani Domitilla, ved. di Strocchio Giovanni, lire 267,66.
Vitale Anna, ved. di Da Bormida Vittorio Emanuele, lire 3600.
Nobilione Giuseppa, ved. di Besia Emilio, lire 505,33.
Marangoni Augusto, guardia carceraria, lire 525.
Meli Innocente, guardia id., lire 600.
Lajo Luigia, ved. di Scovazzi Gaetano, indennità, lire 2666.
Mori-Ubaldini Carlo, orfano del fu Luciano, lire 151,02.
Del Frate Settimo, colonnello, lire 4933.
Sanetti Giulia, ved. di Tonini Lorenzo, lire 384,66.
Violi Maria, ved. di Bergonzini Curzio, indennità, lire 1375.
Martinelli Tommaso, ved. di Ermetes Luigi, lire 852.
Giglio Giuseppa, ved. di Testa Gaetano, lire 288.
Giliberto Giuseppa, ved. di Cafaro Giuseppe, lire 800.
Di Marco Francesco, guardia di finanza, lire 200.
Pircher Andrea, id. id., lire 200.
Carrescia Filomena, ved. di De Vivo Nicola, lire 502.
Aldini Santa, ved. di Cavani Orazio, lire 293,33.
Bruschelli Argia, ved. di Evangelisti Pacifico, lire 431,33.
Presenti Leopoldo, ragioniere nell'amministrazione provinciale, lire 3340.
Zuccalà Raffaele, vice cancelliere di pretura, lire 845.

Con deliberazioni del 20 maggio 1896:

Zaccaro Giuseppa, ved. di Mantile Francesco, lire 498.
Forti Celestina, ved. di Oldo Vincenzo, lire 256,66.
Gatta Antonio, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2606.
Marchini Angelo, maresciallo di finanza, lire 925,23.
Croce Maria, ved. di Fagiani Lorenzo, indennità, lire 3166.
De Fecondo Marianna, ved. di Ranzani Giuseppe, lire 925,66.
Vela Margherita, ved. di Passamonti Francesco, lire 701,33.
Canaveroz Angelica, ved. di Pont Pietro, lire 1173,33.
Sartori Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Ferrà Angela, ved. di Langianni Nicolò, lire 270.
Manfredini Francesco, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Carrelli Pasquale, cancelliere di pretura, lire 1870.
Prato Sofia, ved. di Mastantuoni Antonio, lire 512.
Bernardi Palmira, ved. di Fonio Luigi, lire 231.
Fiore Concetta, ved. di De Martino Martino, lire 200.
Pagliara Nicola, guardia scelta di città, lire 920.
Berta Vincenzo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1653.
Fiore Clorinda, ved. di Gargano Enrico, lire 635,33.
Smorti Quintilio, usciere nell'Amministrazione del lotto, lire 768.
Rogani Anna, ved. di Bonomo Arcangelo, lire 140.
Frascara Gio. Batta, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Binazzi Carolina, ved. di Glendi Egidio, indennità, lire 2550.
Razore Emilia, ved. di Casini Luigi, lire 683,66.
Bernardini Fortunata, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Vietri Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1813.
Petit o Petitt Eugenio, sotto brigadiere di finanza, lire 286.
Pannoni Ernesto, brigadiere id., lire 900.
Donadonibus Abelardo, sotto capo infermiere nei RR. Equipaggi, lire 435.
Marchesi Carlo, tenente generale, lire 8000.
Bassi Amalia, ved. di Varesi Cesare, indennità, lire 1050.
Letizia Giovanni, cappellano carcerario, lire 924.
Ajena Amalia, ved. di Diana Giuseppe, lire 320.
Rossi Elisabetta, ved. di Pizzicaria Ulisse, Pizzicaria Viola, Beatrice ed Ugo, orfani del suddetto, lire 96,74.
Matronola Filomena, ved. di Feo Enrico, lire 1448.
De Simone Concetta, ved. di Bussola Gennaro, lire 291,33.
Antonaglia Alessandro, guardia scelta di finanza, lire 606.
Cerceo Eutimio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Danizarin Gaetano, id. id., lire 1148.
Reboa Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 393,40.
D'Argyropoulo Maria, ved. di Bazzichelli Roberto, lire 1644,38.
Contino Filippo, soldato, lire 675.
Roà Giacinto, operaio d'artiglieria, lire 348.
Oggerino Amalia ed Ermanno, orfani di Giuseppe, lire 267,33.
Sartori Angiolina, ved. di Mancinelli Ferdinando, indennità, lire 2055.
Ferrari Emilio, furier maggiore, lire 966.
Pinto Michele, operaio avventizio di marina, lire 465.
Cavalleri Angelo, tenente colonnello, lire 4003.
D'Emilia Loreto, capo operaio d'artiglieria, lire 1104.
Giandomenico Vincenzo, capo infermiere noi RR. Equipaggi, lire 820.
Delfino Luigi, capitano di fregata, lire 3823.
Tessieri Ester, ved. di Vallicelli Giuseppe, lire 150.
De Biase Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 603.
Pendino M.^{a} Domenica, ved. di Lusso Domenico, lire 155.
Trainini Francesco, capo lavorante d'artiglieria, lire 694.
Franchini M.^{a} Clorinda, ved. di Giometti Luigi, lire 750.
Piccinardi Anna Maria, ved. di Zambonardi Giuseppe, lire 150.
Rabby Rosa Maria, ved. di Peretti Edoardo, lire 1555,33.
Pilotti Giovanni, lavorante d'artiglieria, lire 303.
Caminiti Maria, ved. di Tordo Angelo, lire 320.
Fornaciari Filomena, maestra nelle manifatture tabacchi, lire 300.
Gordesco Pietro, capitano nei RR. Equipaggi, lire 2816.
Scotti Enrico, operaio d'artiglieria, lire 400.
Perini M.^{a} Rosaria, ved. di Giollo Pietro, lire 150.
Addone Francesca, ved. di Bocca Francesco, lire 733,33.
Biroli Luigi, tenente di finanza, lire 2049.
Peron Maria, ved. di Rosini Pietro, indennità, lire 825.
Caini Cesare, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 1083.
Torsello Giuseppe, ved. di Monarca Alfonso, indennità, lire 1666.
Balzaretti Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Falta Marco, colonnello, lire 5600.
Rizzardi Romano, cancelliere di pretura, lire 1500.
Riglieri Filomena, ved. di Capaccio Pasquale, lire 666,66.
Silvano Domenico, verificatore nell'Amministrazione metrica, lire 2200.
Berroni Giuseppa, ved. di Carbone Carlo, lire 857,33.
Rossi Andrea, operaio avventizio di marina, lire 500.
Zuradelli Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Esposito Domenica, ved. di Torre Catello, lire 131,66.
Denegri Luigia, ved. di Tonelli Pietro, lire 232,50.
Lantieri Maria ved. di Altieri Gerolamo, lire 249,33.
Luzietti Cesare, soldato, lire 300.
Di Donato Filomena, ved. di Solla Gaetano, lire 568,66.
Castellino Maria, ved. di Vittore Domenico, lire 375.
Mazzoni Penelope, ved. di Galli Fausto, lire 1555,33.
Garbi M.^{a} Arpalice, ved. di Gagnière Silvano, lire 776,33.
Matteucci Paolo, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Laconsert Enrica, ved. di Galeotti Giuseppe, indennità, lire 2694.
Mundo Maria, ved. di Favia Francesco, lire 789.
Asinelli Angela, ved. di Giacchieri Alfredo, lire 833.
Alpesella Domenica, ved. di Masetti Giovanni, lire 101,26.

Con deliberazioni 27 maggio 1896:

Ceccherelli Egisto, tenente di finanza, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 1393,97.
A carico del Comune di Livorno, lire 288,68.
A carico del Comune di Milano, lire 312,35.
Filippini Stella, ved. di Viani Antonio, indennità, lire 3888.
Mattiuzzi Anna Maria, ved. di Boesso Giovanni, lire 296,29.
Bottazzi Ernesto, tenente di finanza lire 2115.
Castagni David, impiegato daziario, lire 1728.
A carico dello Stato, lire 285,21.
A carico del Comune di Lucca, lire 1442,79.
Viviani Francesco, orfano di Pirro, lire 417,66.
Pandiani Efigenia, ved. di Zauli Sajani Livio, lire 810,33.
Spiriti Emira, ved. di Aloe Enrico, indennità, lire 1375.
Mitta Cesare, archivista negli uffici finanziari, lire 2530.
Bassu Marianna, ved. di Chareun Giovanni, lire 628,66.
Andrina Ernesto, consigliere di Prefettura, lire 3600.
Geymonat Giovanni, contabile nelle ferrovie, lire 2645.
A carico dello Stato, lire 317,45.
A carico delle Ferrovie, lire 2327,55.
Pocarobba M.ª Carolina, ved. di Milia o Melia Biagio, indennità, lire 1959.
Prato Teresa, ved. di Bottini Eugenio, lire 1401,66.
Ulivi Fabiano, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Di o De Luca Gaetano, guardia scelta id., lire 700.
Galante Gio. Batta, maresciallo id., lire 806,67.
Schenker Enrico, brigadiere id., lire 420.
Picariello Lorenzo, guardia scelta id., lire 386,67.
Marconi Francesco, giudice di tribunale, lire 3360.
Cerruti Carlo, agente superiore delle imposte, lire 3826.
Bianchi Gabriele, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Bogliolo Domenico, id. id., lire 763,33.
Gerfogli Angela Maria, ved. di Frigo Antonio, lire 300.
Chiarovano Aurelia, ved. di Coppa Giovanni, indennità, lire 6000.
Iamilli Adelaide, Clelia e Giulia, figlie di Vincenzo, lire 838,50.
Leonardi Cesarina, ved. di Ferranti Zenobio, indennità, lire 6111.
Cuneo M.ª Domenica, ved. di Zicavo Giovanni, lire 1171.
Botti Clorinda, ved. di Masselli Baldassarre, lire 731,66.
Lucchetta Ambrogio, guardia negli agenti di custodia, lire 625.
Bernardi Chiara, ved. di Cornaviera Giuseppe, lire 325,33.
Boglione Angelo, colonnello, lire 5637.
Campodonico Luigi, assistente locale, lire 1760.
Abrignano Giuseppina, ved. di Carbonai Italo, indennità, lire 2200.
Esposito Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 725.
Moschieri Lorenzo, brigadiere di finanza, lire 660.
Brinati M.ª Vittoria, ved. di Pardelli Faustino, lire 110,67.
Perelli Luigia, ved. di Scaravelli Giovanni, lire 352.
Noto Francesco, guardia scelta di finanza, lire 406.
Munari Luigi, brigadiere di finanza, lire 580.
Grea Giovanni, scrivano locale, indennità, lire, 2100.
Giardina Antonino, vice cancelliere di pretura, lire 1248.
Borney Augusto, sottotenente, lire 562,50, per anni 5 e mesi 6.
Galati Marianna, ved. di Pagano Scipione, lire 668,33.
Mastroeni Domenica, ved. di Prestandrea Gaetano, lire 933,33.
Vignali Emilio, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Cravanzola Francesco, brigadiere di finanza, lire 540.
Grimaldi Luigi, guardia scelta id., lire 596,77.
Finocchi Leovigildo, ispettore nelle guardie di finanza, lire 2906.
Stefanini Pompilio, ispettore capo del dazio consumo, lire 2780.
A carico dello Stato, lire 322,30.
A carico del Comune Livorno, lire 2457,70.
Lang Lodovico, chirurgo nelle carceri giudiziarie, lire 590.
De Marchi Gherini Carlo, cancelliere di pretura, lire 2112.
Festa Ferdinando, brigadiere di finanza, lire 580.
Zambotti Luigi, guardia scelta id., lire 480,67.
Putato o Putatti Giuseppe, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1920.
A carico dello Stato, lire 466,12.
A carico delle Ferrovie, lire 1453,88.
Pavese Giuseppe, guardia di finanza, lire 280.
Milosa Giuseppe, maestro nei RR. Equipaggi, lire 1374,80.
Comparetti Maria, ved. di Granozio Cesare, lire 1248,66.
D'Alessio o Alessio Francesco, brigadiere di finanza, lire 580.
Maurantonio Leonardo e Lamberto, orfani di Francesco, lire 502,33.
Tarchini Gaetano, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Formosa Saverio, maresciallo id., lire 925,23.
Beretta Luigia, ved. di Velati Achille, lire 333.
Gazzò Antonia, ved. di Tonajera Riccardo, lire 1822.
Di o De Blasi Emanuelo, brigadiere di finanza, lire 860.
D'Ammizio Giuseppe, guardia scelta id., lire 449,33.
Guaraldi Giuseppe, guardia scelta id., lire 386,67.
De Angelis Michele, maresciallo id., lire 850.
Ferrari Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Petricelli Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Martorello Carlo, id. id., lire 543,33.
Giuliani Carlo, tenente contabile, lire 1557.
Capuano Marianna, ved. di Mignono Luigi, indennità, lire 1350.
Stanchi Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 850.
Destefanis Ettore, colonnello, lire 4129.
Valcamonico Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 900.
Tondini Giulio, lavorante d'artiglieria, lire 490.
Bossuto Gabriele, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
Cusinello Desiderio, maresciallo id., lire 881,48.
A carico dello Stato, lire 679,02.
A carico del comune di Firenze, lire 202,46.
Caramagna Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Montemajor Guido, Renato e Teresa, orfani di Lorenzo, lire 1666,66.
Querzola Carlotta Maria detta Carolina, ved. di Cuccoli Vincenzo, lire 500.
Di Martino Carolina, ved. di Scarpato Francesco, lire 102,33.
Carpignano Francesco, lavorante del genio, lire 460.
Benedetto Raffaele, operaio avv. di marina, lire 465.
Gravili Oreste, furier maggiore, lire 741,60.
Pedretti Andrea, capitano, lire 2500.
Gandolfi Luigia, ved. di Giovanni Ambrogio, lire 199,83.
Finoto Vincenzo, operaio avv. di marina, lire 725.
Tripodi Fortunato, furier maggiore, lire 600.
Romano Marianna ved. di Venezia Giuseppe, lire 960.
Oddone Giuseppa, ved. di Tanzi Attilio, lire 904.
Semaria Carlotta, ved. di Gerardi Giovanni, lire 155.
Libroja M.ª Aloisia, ved. di Ippolito Paolo, lire 433,33.
Pigozzi Giulio, tenente di fanteria, per anni 6 e mesi 6, lire 666,50.
De Martino Luigi, maggiore medico, lire 3420.
Sirigatti Anna, figlia del fu Luigi, lire 153.
Trelò Giuseppina, ved. di Peterelli Francesco, lire 1290.
Ladini Pietro, soldato, lire 540
Licenziati Federico, capo cannoniere nei R. Equip, lire 1374,80.
Sansoni Rosa, ved. di Fornari De Micheli Carlo, indennità lire 8941.
Morandi Rosa, ved. di Campetti Luigi, indennità, lire 917.
Pittorino Francesco, marinaio, lire 350.
Magistri Agostino, soldato, lire 300.
Maracci M.ª Luisa, ved. Barsocchini Filippo, lire 207,18.
Macchetta Gaspare, padre di Francesco, lire 385.
Marchese Filippo, uff. postale, indennità, lire 1543,50.
Sciotti Delfina, ved. di Albero Alessandro, lire 167,66.
Arena Pietro, guardia di finanza, lire 360.
A carico dello Stato, lire 245,16.
A carico del Comune di Firenze, lire 114,84.
Boniforti Carlo, maresciallo di finanza, lire 837,69.
A carico dello Stato, lire 794,91.
A carico del Comune di Firenze, lire 42,78.
Zanardi Carlo, guardia di finanza, lire 253,33.
Maddaleni Vincenzo, maresciallo id., lire 806,67.
Tartaglia Domenico, guardia scelta id., lire 261,33.
Donvito Paolo, id. id., lire 418.
Colangelo Raffaele, maresciallo id., lire 850.
Castellari Andrea, id. id., lire 881,48.
Ghirardi Emilio, guardia id., lire 280.
A carico dello Stato, lire 259,01.
A carico del Comune di Firenze, lire 20,99.
Taroppio Luigi, brigadiere di finanza, lire 820.
Traviglia Giuseppe, maresciallo id., lire 980.
Sperandio Angelo, id. id., lire 763,33.
De Francisci Nicola, capitano contabile, lire 2984.
Colagiovanni Angela, ved. di Tirinnanzi Oreste, lire 1440.
Guerrinoni Luigia ved. di Arabia Tommaso, lire 1944,33.
Cattaneo Giov. Battista, ricevitore del Registro, lire 1898,33
Anastasio Saverio, guardia scelta di finanza, lire 418.
Bazzore Geronima ved. di Rinaudo Bernardo, lire 196,66.
Grimaldi Pietro, capitano contabile, lire 2420.

Con deliberazioni del 3 giugno 1896:

Bosinco Laura, ved. di Mari Francesco, indennità, lire 2266.
Guglielmino Giuseppa, ved. di Passamonte Carlo, lire 411,66.
Ricci Emilia, ved. di Turci Torquato, lire 945,33.
Garnier Federico e Camillo, orfani di Camillo, lire 332,66.
Ferri Pietro, ufficiale di porto, lire, 3197.
Roggero Maddalena, ved. di Rossi Camillo, lire 515,33.
Brandi Cira, ved. di Iossa Raffaele, lire 150.
Ghigliotti Maria, ved. di Maggio Domenico, lire 947,66.
Tarallo Michele, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, sussidio per una sola volta, lire 50.
Macagno Alessandro, tenente, lire 1760.

Merli Giuseppe, tenente colonnello medico, lire 4160.
Pallieri Claudio, id. di fanteria, lire 4030.
Leali Andrea, sottotenente id., lire 562,50, per anni 5.
Franzoni Flaminio, tenente, lire 666,50, per anni 4 e mesi 6.
Ribezzi Angelo, consigliere di Corte d'appello, lire 3908.
Zuccotti Paolo, ufficiale nell'Amministrazione del lotto, indennità, lire 1500.
Giorgi Teresa e Bianca, orfane di Luigi, lire 561.
Molinari Chiara, ved. di Frelich Vincenzo, lire 348.
Pizzi Isabella, ved. di Pellegrinelli Gio. Batta, lire 96,41.
Alvito Concetta, ved. di Ranso Antonio, lire 290,33.
Tromante Carolina, ved. di Russo Francesco, lire 60.
Cavalieri Ida, ved. di Grillandini Francesco, indennità, lire 1900.
Ferrari Livia, orfana di Bernardo, indennità, lire 495.
Del Mestro Petronilla, ved. di Savi Edoardo, indennità, lire 4800.
Lazzarini Antonia, ved. di Maniago Giuseppe, lire 352.
Caglieris Clara, ved. di Canavori Carlo, lire 1071,33,
Menegazzi Antonio, ufficiale doganale, lire 2021.
Caboni Teresa, ved. di Pitzalis Francesco, lire 423,66.
Muttoni Tommaso, operaio avventizio di marina, lire 650.
Casali Nicodemo, capo operaio d'artiglieria, lire 969.
Tripodi Lucia, ved. di Trimarchi Antonio, lire 60.
Pippa Luigi, brigadiere di finanza, lire 820.
Pighi Gaetano, guardia scelta di finanza, lire 596,77.
Zamboni Domenico, brigadiere di finanza, lire 780.
Macri-Caccia Carmelo, ufficiale doganale, lire 2346.
Ostinelli Angelo, sorvegliante forestale, lire 950.
Aonzo Andrea, medico chirurgo carcerario, lire 316.
Corsini Giovanni, lavorante d'opificio militare, lire 445.
Scarano Caterina, ved. di Lepre Gennaro, lire 151,67.
Piccari Luigi, cancelliere di pretura, lire 1271.
De Romita Paolo, impiegato provinciale, lire 3016.
A carico dello Stato, lire 155,35.
A carico della provincia di Bari, lire 2860,65.
Zoppis Olimpia, ved. di Bassi Cesare, lire 738,66.
Sales Giuseppa, ved. di Alessandri Pasquale, lire 288.
A carico dello Stato, lire 88,28.
A carico della provincia, lire 199,72.
Liberati-Tummolini Candida, ved. di Promis Matteo, indennità, lire 1629,16.
Pistocchi Margherita, ved. di Santanchè Luigi, lire 255.
Celli Pietro, maresciallo di finanza, lire 850.
Carraro Antonio, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Faneschi Salvatore, maggiore generale, lire 7185.
Bertelli Giovanni, lavorante d'artiglieria, lire 268,80.
Omodei Maffeo, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Galli Luigi, capitano, lire 2582.
Baffo Guglielmo, operaio avventizio di marina, lire 465.
Stefanini Luisa, ved. di Petroni Francesco, lire 416,56.
Ruffini Simone, brigadiere di finanza, lire 740.
Arati Rosa, ved. di Pasotti Giuseppe, lire 432.
Gaston Achille, magazziniere delle privative, lire 3598.
Bellandi Virgilio, brigadiere di finanza, lire 860.
Lana Giacinto, colonnello, lire 4930.
Marini Augusta, ved. di De Gobbis Luigi, indennità, lire 2400.
A carico dello Stato, lire 123,26.
A carico dell'Arch. notarile di Treviso, lire 1776,74.
Scaroni Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 508.
Cirillo Giuseppe, capo lavorante id., lire 762.
Barone Ernesto, sotto ispettore di finanza, lire 1830,75.
Molin Gio. Luigi, operaio avventizio di marina, lire 360.
Cavallaro Candida, ved. di Sorrentino Francesco, lire 136,33.
Iannucci Elvira, ved. di Nicoletti Francesco, lire 1099,66.
Massaracchia Nicolò, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Lanza Giovanni, guardia scelta id., lire 637,33,
Franchi Marianna, ved. di Casini Vincenzo, lire 362,33.
Ambreck Giuseppe, colonnello, lire 6160.
Del Monaco Giorgio, ufficiale d'ordine, lire 1818.
Bellomo Pietro, id. id., lire 1249.
Romanenghi Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 1200.
Lovati Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Chiarolanza Maria Antonia, ved. di Leanzi Filippo, lire 128,30,
Toretta Carlo, maggior generale, lire 7200.
De Vanna Tommaso, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Pericoli Giorgio, tenente, lire 1936.
Ganzerla Achille, delegato di P. S., indennità, lire 1752,75.
Bormondi Edoardo, prefetto, lire 8000.
Santocco Gennaro, guardia carceraria, indennità, lire 812,25.
Cixi Antioco, assistente locale, lire 1920.
Auligine Francesco Paolo, guardia di Città, lire 206,25.
Ferrara Domenico, tenente, per anni 6, lire 666,50,
Corsini Carmelo, ricevitore del registro, lire 1318.
Ascari Elisabetta, ved. di Zuffi Angelo, lire 410,66,
Brovedani Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 646.
Cassini Stefano, ricevitore del registro, lire 2550.
Amendola Tommaso, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2187.
Mersiè Clelia, ved. di D'Aniello Alessandro, lire 586,66.
Pernice-Viola Felice, capitano, lire 1181,25.

Con deliberazioni del 10 giugno 1896:

Caresio Ugo, Augusta, Giulio ed Ernesto, orfani di Giovanni, lire 191,66.
Franceschinis Pietro, vice segretario amministrativo nelle intendenze, lire 1516.
Beretta Carolina, ved. di Muratore Felice, lire 940.
Corazzi Carlo, tenente, per anni 4 e mesi 6, lire 651,50.
Amendola Marietta, ved. di Pontani Enrico, indennità, lire 2844.
Angeloni Adelaide, ved. di Calamani Giuseppe, indennità, lire 4538.
Carboni Anna, ved. di Grossi Sinibaldi, lire 224.
Manciati Camilla, ved. di Leoni Francesco, lire 404,58.
Jaconiano Teresa, ved. di Fava Salvatore, lire 262,66.
Prat Cesare, commissario nelle manifatture dei tabacchi, lire 2916.
Cillo Leopoldo, guardia scelta di città, lire 287,50.
Mirabella Mariantonia, ved. di D'Andrea Raffaele, lire 150,83.
Jucci Elisabetta, ved. di Casoni Giuseppe, lire 456.
Casoni Giuseppe, (eredi di) vice cancelliere di tribunale dal 1° al 7 settembre 1895, lire 1368.
Bironi o Birroni Domenico, brigadiere di finanza, lire 460.
Curci M^a. Gabriella, ved. di Campostrini Antonio, Campostrini Irene, orfana del suddetto, indennità, lire 3733.
Goioli Santo, guardia negli agenti di custodia, lire 575.
Mazzi Paolo, guardia scelta di finanza, lire 606.
Barbieri Leopoldo, lavorante d'artiglieria, lire 461.
Sandrone Santa, ved. di Ornano Giuseppe, lire 241,66.
Della Valle Carlo, consigliere nell'amministrazione provinciale, lire 3000.
Scaravelli Giuditta, ved. di Fasanotto Gaetano, indennità, lire 3111.
Staiti Giovanni, cancelliere di pretura, lire 2112.
Cermelli Corrado, capitano medico, lire 2151.
D'Anna Luigi, orfano di Girolamo, indennità, lire 2100.
Liccio Angela, ved. di Prato Stefano, 252.
Moretti Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 12 9,75.
Trovero Giacomo, tenente, lire 1305.
Mochetti Rosa, ved. di Apolloni Giovanni, lire 626,66.
Marenghi Giuseppa, ved. di Mascherpa Angelo, lire 533,33.
Bevilacqua Antonia, lavorante d'opificio militare, lire 228.
Industrioso Gio. Batta., tenente, per anni 9, lire 687.
Serpentino Lorenzo, tenente colonnello, lire 3926.
Bernardini Pietro, operaio avventizio di marina, lire 465.
Ferretti Casimiro, magazziniere delle privative, lire 3583.
Zambonelli Cesira, ved. di Mosconi Gaspare, lire 373,33.
Santangeli Cesare, vice segretario di ragioneria, indennità, lire 4266.
Prati Carlo, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 600.
Reina Zappalà Giacomo, pretore, lire 1616.
Barbarich Maria ved di Versini Enrico, indennità, lire 2800.
Marchettini Ermellina, ved. di Pagani Angelo, lire 508,66.
Amodei Arturo, capitano contabile, lire 2104.
Boracco Angelo e Martino, orfani di Clemente, lire 200.
Luzzatto Gio. Batta, segretario di ragioneria, lire 2264.
Maurizio o De Maurizio Teresa, ved. di Forni Erminio, lire 288.
Frigerio Elvira ved. di Pincetti Giuseppe, lire 583,33.
Vacca Luigi, usciere nelle delegazioni del Tesoro, lire 1053.
Campelli Maria, ved. di Cometti Domenico, lire 224.
Pensa Rosa, ved. di Roccia Carlo, lire 362,50.
Piacentini Alfredo, soldato, lire 300.
Picinati Umberto, tenente, lire 1252.
Binda Paolo, cancelliere di pretura, lire 1500.
Manfrodi Giuditta, ved. di Montessori Raimondo, lire 288.
A carico dello Stato, lire 55,96.
A carico della provincia di Reggio Emilia, lire 232,04.
Basilichi M. Teresa, ved. di Cambellotti Luigi, lire 231.
Muneghina Bernardo, ufficiale doganale, lire 2449.
Giurleo Filippo, guardia di città, lire 366,66.
Barcherini Teresa, ved. di Valentini Francesco e Valentini Angela, figlia del suddetto, lire 736,66.
A carico dello Stato, lire 237,41.
A carico del Comune di Roma, lire 499,25.
Punghellini Domenico, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 600.
Scimone Antonina, ved. di Ciancimino Giuseppe, lire 420.
Amendola Giuseppe, archivista notarile, lire 1968.
A carico dello Stato, lire 683,71.
A carico dell'archivio notarile della provincia di Napoli, lire 1284,29.

Gramaccini Filomena, ved. di Del Zoppo Giuseppe, lire 504.
Zuliani M. Luigia, ved. di Nicolich Marco, lire 373,33.
Tura o Turra Fortunato, ved. di Basso Gaspare, lire 241,66.
Giacomazzi Fortunato, operaio avventizio di marina, lire 725.
Gobbetti Maria, ved. di Bonafini Odoardo, indennità, lire 1103.
Corallo Modesto, usciere nell'amministrazione del lotto, indennità, lire 1237.
Gonella Sabina, lavorante d'opificio militare, lire 300.
Chiodarelli Federico, lavorante d'artiglieria, lire 318.
Leonardi Maria, ved. di Dalmasso Paolino, indennità, lire 2844.
Casanova Filippo, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 1486.
Borchi Carlo, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Di Benga Emidio, id. id., lire 460,80.
Purificati Giovanna, ved. di Rocca Enrico, lire 1300.
Antoldi Alessandro, insegnante di canto nelle scuole normali superiori, indennità, lire 1150.
Guaragna Giuseppe, capitano, lire 2247.
Manfredi Lazzaro, magazziniere delle privative, lire 2446.
Seves Ferdinando, ufficiale telegrafico, lire 1415,25.
Vernetti Giacomo, caporale di fanteria, lire 640.
Sciarrone Giacomo, guardia scelta di finanza, lire 700.
Cassiano Teresa, ved. di Arpini Luigi, lire 853,66.

Con deliberazioni 17 giugno 1896:

Loschi Amalia, ved. di Ricchieri Ettore, lire 644,66.
Bartolini Teresa, ved. di Bianchini Camillo, indennità, lire 1875.
Di Gregorio Bernardo, sotto brigadiere di città, lire 960.
Cappelli Anna, ved. di Cartacci Filippo, lire 1866,66.
Ungania Vittorina, ved. di Sampietro Pietro, lire 984,33.
Muzio Carlotta, ved. di Ponzio Carlo, lire 1233,33.
Brisolese Rosalia, ved. di Pomar Gioacchino, lire 302,66.
Montagnini Clelia, ved. di Cesari Annibale, lire 337,33.
Drovetti Giovanni, capo guardia carceraria, lire 877.
Ferrari Natale, guardia id., lire 800.
Tanzi Anna, ved. di Felloni Vincenzo, lire 466,66.
A carico dello Stato, lire 35,15.
A carico della provincia di Bari, lire 431,51.
Vaccaro Antonina, ved. di Inzillo Antonino, lire 280,33.
Clini Angela Maria, ved. di Bustaffa Giuseppe, lire 138,33.
Calderoni Tommaso, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Cerri Achille, Ambrosina, M.ª Luigia e Assunta Beatrice, orfani di Luigi, lire 666,66.
Salerno M.ª Giuseppa, ved. di Bruno Maria, lire 153.
Bertschi Anna, ved. di Mussa Luigi, indennità, lire 5909.
Cipullo Michela, ved. di Minieri Andrea, lire 256.
Bardelli Giovanna, ved. di Pavesi Luigi, lire 645,33.
Villa Gio Pasquale, guardia negli agenti di custodia, lire 800.
Mantia Agostino, usciere telegrafico, lire 840.
Destratis Agata, ved. di Rochira Pietro, lire 551.
Guida Cipriano, operaio avventizio di marina, lire 555.
Col Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 489,60.
Cossu Maurizia, ved. di Arthemalle Luigi, lire 930.
Massa Domenica, ved. di Mellano Giuseppe, lire 400.
Poetti Corradino, maggiore, lire 2581.
Di Genua Anna Rosa, ved. di Tommasi Antonio, lire 88,52.
Pietrobon Angelica, ved. di Fidora Francesco, indennità, lire 1250.
Morini Olivo, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Bossi Giovanni, maresciallo d'alloggio id., lire 1209,75.
Busi Giacomo, lavorante d'artiglieria, lire 335.
Projetti Custode, guardia carceraria, indennità, lire 1275.
Ghibaudi Anna Maria, ved. di Ferrari Guglielmo, lire 320.
Marai Adelaide, ved. di Crescini Francesco, lire 239,26.
Saliola Rosaria, ved. di Mancinelli Francesco, Mancinelli Anna e Cesare orfani del suddetto, lire 212,04.
Poggi Paolo, operaio avventizio di marina, lire 423.
Musilli Giacinta, ved. di Mariotti Luigi, lire 1024.
Vianello Zenobia, ved. di Leoni Giacomo, lire 241,66.
Luetto Francesco, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Porreca Aurora, ved. di Auriti Francesco, lire 2676,66.
Gapoma Paola, lavorante d'opificio militare, lire 300.
Todeschini Domenico, sottotenente, lire 1440.
Virano Margherita, moglie di Lucca Giovanni, lire 844,33.
Piasenti Paolo, cancelliere di pretura, lire 1824.
Cordanobile Filomena, ved. di Pascali Gian Francesco, indennità, lire 2000.
Ronsisvalle Giuseppe, portiere d'Università, indennità, lire 550.
Battistella Virginia, ved. di Finetti David, lire 924,33.
Retrosi Angiola e Maria figlie di Michelangelo, lire 102.
Falghera Teresa, ved. di Leopardi Gaetano, lire 1477,66.
Grossi Gustavo, marinaro di porto, lire 768.
Piaggio Teresa, ved. di Cosci Dario, indennità, lire 2275.
Bistarelli Margherita, ved. di Corbucci Vincenzo, lire 325.
Malvone Rosaria, ved. di Carmine Balzarano, lire 159.
Marteno Ester, ved. di Alferro Ferdinando, lire 401,33.
Bellei Leopoldo, cancelliere di Corte d'appello, lire 4800.
Migliavada Luigi, inserviente del genio civile, lire 1152.
De Santis Rosa, ved. di Cosentino Giuseppe, lire 871.
Leporino Saverio, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Pilato Teresa, ved di Viglione Matteo, lire 238,33.
Borio Margherita, Filippo, Giuseppe e Carolina, orfani di Bartolomeo, lire 150.
Berretti Marco, lavorante d'artiglieria, lire 430.
Leoni Matteo, id. id., lire 430.
Benevento Raffaele, medico militare, lire 1879.
Amerio Francesco, capo tim. nei RR. Equipaggi, lire 1223,60.
Volpi Mª Maddalena, ved. di Peracchi Giuseppe, lire 157,48.
Fusi Vincenzo, maggiore, lire 3031.
Carnevali Tito, brigadiere nei carabinieri, lire 450.
Fabris Umberto e Giuseppe, orfani di Angelo, lire 241,66.
Mazzoli Egidio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Marasco Rocco, guardia di finanza, lire 253,33.
Emanuele Alessandro, maggiore, lire 3476.
Mazzolà Clotilde, ved. di Colasanti Rodolfo, Colasanti Maria, Adele e Giacomina figlie del suddetto, lire 1852.
Rossi Angiolo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Tramontano Vincenzo, operaio d'artiglieria, lire 436.
Napoletano Raffaele, maresciallo d'alloggio nei carab., lire 802.
Rebizzi Giulia, ved. di Agostini Cesare, lire 193,33.
Racca Sebastiano, operaio di polverificio, lire 545,50.
Piccinini Giuseppe, colonnello, lire 4760.
Allegretti Virginia, ved. di Rossi Umberto, indennità, lire 1944.
Pavia Bernardo, capitano, lire 2636.
Saggini Francesco, colonnello, lire 6097.
Bragoni Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Ripa Francesco, capitano, lire 2984.
Gerbaix de Sonnaz Carlo, maggiore, lire 2700.
Prin Abelle Giovanni, tenente, lire 2323.
Zandonà Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Pericoli Caterina, ved. di Bianchini Fabio, lire 139,75.
De Rosa M. Luisa, ved. di Mercati Achille, lire 400.
Pessatti Cesare, capitano, lire 3065.
Airoldi Gio. Biagio, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Panada Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 380,55.
Roletto Rosa, ved. di Verdoja Giuseppe, lire 198,33.
Galletto Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 335.
Dallavia Gaetano, operaio id., lire 572.
Vinci Giuseppe, secondo capo torpediniere, lire 500.
Lualdi Emilio, soldato, lire 300.
Spinelli M. Teresa, ved. di Serralunga Pietro, lire 167,66.
Zilocchi Colomba, ved. di Stroppa Pietro, lire 715.
Cinquetti Domenico, capo lavorante d'artiglieria, lire 741.
Mach di Palmstein Ferdinando, maggiore, lire 3330.
Ruffa Luigi, maggior generale, lire 6333.
Taversa Natalina, ved. di Costa Carlo, lire 926,66.
Baittiner Antonio, macchinista nei RR. equipaggi, lire 874.
Salivetto Felice, ispettore generale, lire 4832.
Lumia Giovanna, ved. di Di Losa Giuseppe, lire 173,33.
Gaia Angela, ved. di Rambosio Giuseppe, indennità, lire 3733.
Spagna Raffaele, capo ufficio telegrafico, lire 2640.
Molandrino Vittorio, operaio d'artiglieria, lire 518.
Zanotti Pietro, aiutante negli uffici di finanza, lire 1513.
Scigliano Raffaele, ragioniere principale d'artiglieria, lire 3071.
Brescia-Morra Giovanni, id. id. del genio, lire 2510.

Con deliberazioni del 24 giugno 1896:

Capocci Valentina, ved. di Lojacono Diomede, indennità, lire 1625.
Golgi Elisa, ved. di Bossi Luigi, lire 660,66.
Bollini Enrico, cancelliere di tribunale, lire 3166.
Ruggieri Pietro, tenente di finanza, lire 2333.
Betta Francesca, ved. di Barberis Giuseppe, lire 1833,33.
Mussato Ernesto, commissario doganale, lire 2800.
De Andreis Maria, ved. di Grimaldi Vittorio, lire 2666,66.
A carico dello Stato, lire 1652,22.
Id. Fondo Culto, lire 1010,44.
Cunich o Cunico Giuseppe, tenente di finanza, lire 1676.
Vignale Nicola, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Delli Venneri Maria, ved. di Altieri Luigi, lire 145.
Pellegrini Ferdinando, custode idraulico, lire 1050.
Colombo Placido, guardia carceraria, lire 625.
Teoli Nicolina, figlia di Giovanni, lire 193,50.
Pozzo Olinto, figlio di Angelo, dal 26 novembre 1895 al 2 maggio 1896, lire 241,66.
Chiesi Emira, ved. di Maramotti Benedetto, lire 2166,66.
Bertini Giuseppe, inserviente di gabinetto universitario, lire 672.
Recchimuzzo Raffaele, guardia carceraria, lire 575.

Pizzuti Giuseppe, vice cancelliere di pretura, lire 1248.
Crivelli Amalia, ved. di Villa Edoardo, lire 1237.
Provveduto Giovanni, ufficiale doganale, lire 1998.
Cerretelli Cristina, ved. di Semmola Mariano, lire 1537,66.
Gardi Maria, ved. di De Vecchi Giovanni, lire 182.
Orsini Giordano Gaetana, ved. di Di Gilio Matteo, lire 426,33.
Ippolito Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 980.
Tesei Angela, ved. di Panunzi Valentino, lire 296.
Aiazzi Rosalinda o M.ª Rosa, ved. di Bellini Giuseppe, indennità, lire 1600.
Savino Francesco, usciere nell'Amministrazione lotto, indennità, lire 1050.
Marzolo Carolina, ved. di Reschiglion Agostino, lire 200.
Rossi Gio. Domenico, operaio d'artiglieria, lire 1000.
Borella Silvio, colonnello medico, lire 5768.
Rattini Teresa, ved. di Brugnetti Antonio, lire 1130,33.
Tumminelli Ignazio, consigliere di Corte di Cassazione, lire 7200.
Mazio Concetta, figlia di Giuseppe, lire 187,50.
A carico dello Stato, lire 69,63.
A carico della provincia di Napoli, lire 117,87.
Stagni Teresa, ved. di Pacchioni Pietro, lire 684,66.
Medioli Milcare, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Brunacci Pietro, maestro nell'opificio pietre dure di Firenze, lire 1824.
Silva Giuseppa, ved. di Lombard Eudosio, lire 930.
Bettoloni Vittorio, professore nel R. Collegio femminile di Verona, indennità, lire 3305.
Graziani Giacomo, sotto capo guardia carceraria, lire 715.
Sarpieri Giulia, ved. di Agabiti Gaetano, lire 967,50.
Pipitò Gennaro, commissario ai riscontri nel lotto, lire 2775
Pinto Luigia, ved. di Ventrella Francesco, lire 427,47.
Bocchi Carolina, ved. di Gnocchi Angelo, lire 178.
Menin Vincenzo, operaio avventizio di marina, lire 558.
De Mattia Rinaldo, id. id., lire 515.
Compagnone Orsola, ved. di Neri Paolo, lire 189.
Nicolucci Augusto, capo verificatore dei tabacchi, indennità, lire 1815.
Giannini Nicolina, ved. di Zecchi Italiano, lire 532.
Camaiore Maria Caterina, ved. di Belloni Carlo, lire 150.
Pepe Vincenzo, telegrafista, lire 1789.
Lottici Ernesta, ved. di Banchetti Gaetano, lire 1062,66.
Morando Lodovico, guardia scelta di città, lire 383,32.
Del Pozzo Ferdinando, capitano, lire 2393.
Ferraris Erminia, ved. di Dell'Oro Giovanni, indennità, lire 1250.
Denaro Giacomo, guardia di finanza, lire 396,67.
D'Obici Luigi, maresciallo delle guardie di città, lire 1200.
Zanibeni Amedeo, brigadiere di finanza, lire 900.
Ippolito Franc. Giovanni, guardia scelta di città, lire 237,50.
Ortese Domenico, capitano, lire 2436.
Auteri Maria Antonia, ved. di Megali Domenico, lire 85.
Petrella Vincenzo, custode delle bonifiche, lire 633.
Giambone Ernesto, vice-segretario al Ministero Poste e Telegrafi, lire 2880.
Agnelli Carolina, ved. di Bonotti Carlo, lire 857,66.
Lauro Francesco, guardia scelta di città, lire 287,50.
Napolitano Michelangelo, capitano medico, lire 2150.
De Turris Amalia, ved. di Pignatelli Giovanni, indennità, lire 2479.
A carico dello Stato, lire 2019,25.
A carico del Comune di Napoli, lire 459,75.
Lubrano-Scotto Teresa e Maria figlie del fu Giovanni, lire 340.
Baccei Angela, maestra nelle manifatture tabacchi, lire 355,50.
Presutti M.ª Francesca ved. di La Porta Vincenzo, lire 1240.
Crispi S. E. Francesco, presidente del Consiglio dei Ministri, indennità, lire 27,444.
Mongiovi Vincenza, ved. di Iorio Giuseppe, lire 102.
Di Iorio Pietro, guardia di città, lire 206,25.
Zeppegno Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Besesti Gio. Gaetano, tenente colonnello, lire 4160.
Maggiorotti Agostino, capitano, lire 2500.
Garulli Germano, furier maggiore, lire 584.
Lavizzari Giulio, tenente colonnello, lire 3845.
De Pfeil Camillo, capitano nei carabinieri, lire 1816.
Chiarelotto Angelica, ved. di Prete Giuseppe, lire 800.
Profili Giuseppe, ricevitore del registro, lire 3018.
Francone Federico, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Ferri Leandro, guardia negli agenti di custodia, lire 700.
Lao Salvatore, tenente, lire 1188.
Gary Maria, ved. di Crodara-Visconti Paolo, lire 1666,66.
Maggi Stefano, appuntato di cavalleria, lire 675.
Stroppa Parmenio, caporale, lire 360.
Lombardo Giovanni, vice-cancelliere aggiunto di tribunale, lire 1135.
Pascheri Maria, ved. di Brocchiero Giuseppe, indennità, lire 2533.
Andrighetto Isidoro, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Somma Enrichetta moglie di Cadelo Leonardo, lire 584,33.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 975014 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Del Giudice Alfredo, Maria, Giovanni e Silvia *fu Michele*, minori, sotto la patria potestà della loro madre de Chiara Carolina fu Michele, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Giudice Alfredo, Maria, Giovanni e Silvia *fu Biagio*, minori, sotto la patria potestà della loro madre de Chiara Carolina fu Michele, domiciliata a Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 agosto 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*) (*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 733484 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30 al nome di Colace Luca e Antonio di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Monteleone di Calabria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colace Leoluca e Marcantonio di Francesco etc. etc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(*) *Ripetuta per errore corso nella precedente pubblicazione.*

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1013183 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 170, al nome di Botto Salvio-Alfonso e *Maria* fu Guglielmo, minori, sotto la patria potestà della madre Azzario *Celestina* domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Botto Salvio-Alfonso ed *Angela-Maria* fu Guglielmo, minori, sotto la patria potestà della madre Azzario Rosa-Celestina, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 805721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105 al nome di Rubio Raffaela fu Giuseppe, vedova di Dattilo Luigi, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rubbo Anna Raffaela* fu Giuseppe, vedova di Dattilo Luigi, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1114350 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di De Lucia Immacolata di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata in Caserta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Lucia *Maria-Immacolata* di Giuseppe, minore sotto la patria podestà del padre, domiciliata in S. Maria a Vico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata, il giorno 6 aprile 1892 col n. 374 ordinale e n. 1597 di protocollo, 32084 di posizione, dall'Intendenza delle Finanze in Palermo al sig. Striglia Melchiorre fu Baldassarre pel deposito ivi fatto di un certificato del Consolidato 5 0[0, dell'annua rendita di lire cinquanta, con godimento dal 1° gennaio 1892.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sull'amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni notificate regolarmente a questa Direzione Generale, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo, anche senza il ritiro della suddetta ricevuta che resterà annullata e di nessun valore.

Roma, il 20 agosto 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Alessandria in data 17 settembre 1895 col n. 311 d'ordine e n. 2970 di protocollo, 19772 di posizione pel deposito di n. 4 certificati del Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 1150, intestata all'Asilo Infantile Principe Oddone in Gavi (Alessandria), fatto da Grondona Marcello, Presidente dell'Amministrazione dell'Asilo stesso.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta saranno consegnati al signor Fegino Cornelio di Marcello i nuovi titoli del Consolidato 4,50 0[0 emessi in sostituzione dei certificati presentati senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 20 agosto 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino sotto il n. 3533 in data 7 febbraio 1896 per il deposito di due certificati nominativi della complessiva rendita di L. 480 e di quattro cartelle della complessiva rendita di L. 120 Consolidato 5 0[0 con godimento dal 1° luglio 1895 esibiti dal signor Martini Domenico fu Giuseppe per essere traslatate, tramutate o riunite in altre iscrizioni

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al signor Martini Domenico fu Giuseppe i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 agosto 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

Elenco *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **luglio** *1896.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3245	Ditta A. G. Crendiropulo, a Tangarog (Russia).	12 marzo 1896	Etichetta rappresentante il Palazzo Imperiale di Mosca (Russia) avente al di sopra di esso la scritta *A. G. Crendiropulo* scritta in lingua russa. Al di sotto del detto Palazzo leggesi pure in lingua russa la seguente iscrizione: *Kremlina — Messina.* Finalmente le parole: *Marca per uso casse agrumi* in lingua italiana. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere gli agrumi del suo commercio di esportazione, applicandolo sulle casse che li contengono.
3246	Detta	12 id. »	Etichetta rappresentante una slitta russa a tre cavalli chiamata *Troika.* Al di sopra della slitta leggesi: *A. G. Crendiropulo* in lingua russa; ed al di sotto di essa *Troika — Messina* egualmente in lingua russa. Finalmente le parole: *Marca per uso casse agrumi* in lingua italiana. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere gli agrumi del suo commercio di esportazione, applicandolo sulle casse che li contengono.
3247	Detta	12 id. »	Etichetta rappresentante un cosacco a cavallo; al di sopra di esso le parole *A. G. Crendiropulo* scritte in lingua russa; ed al di sotto del medesimo: *Cosacco — Messina* egualmente scritte in lingua russa. Finalmente le parole: *Marca per uso casse agrumi* in lingua italiana. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere gli agrumi del suo commercio di esportazione, applicandolo sulle casse che li contengono.
3248	Detta	12 id. »	Etichetta rappresentante lo storico cannone posto sulla piazza di Mosca. Al di sopra di esso le parole *A. G. Crendiropulo* scritte in lingua russa; ed al di sotto del medesimo *Re Cannone — Messina* egualmente scritte in lingua russa. Finalmente le parole: *Marca per uso casse agrumi* in lingua italiana. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere gli agrumi del suo commercio di esportazione, applicandolo sulle casse che li contengono.
3329	Ditta Kasseler Hafer-Jakao-Fabrik, Hausen & C.°, a Casse (Germania).	27 giugno »	Etichetta a quattro parti: 1° Nella parte anteriore vedesi a sinistra un alveare con api volanti intorno, posto entro un medaglione sotto al quale leggesi: *Marca di fabbrica.* A destra di questa leggesi in alto *Brevetto italiano, tedesco, belgio,* ecc., e sotto: *Cacao all'avena di Hausen — O Cacau all'avena di Kassel.* Segue una raccomandazione di distinti

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			medici. Infine leggesi il nome della *Ditta Hausen & C.° a Kassel*; 2° Nella parte posteriore leggonsi le istruzioni per usare il prodotto; 3° le altre due parti più piccole dell'etichetta; quella a destra contiene l'alveare descritto con sopra le parole *Hausen's Kasseler Hafer-Kakao*; e quella a sinistra l'indicazione del deposito a Milano. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, che sono cacao e preparati di cacao, applicandolo in qualsiasi modo opportuno sugli stessi prodotti nonchè sugl'imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei detti prodotti.
3330	Ditta F. Stahlschmidt, Chemische Fabrik, a Kaspe in Westfalia (Germania).	27 giugno 1896	La parola: *Ferrosol* in qualsiasi carattere, dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo su qualunque genere di recipienti, imballaggi e carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del prodotto suindicato.
3331	Ditta Grossalmerode Schmelztiegelwerke, Becker & Piscantor, a Grossalmerode (Germania).	30 id. »	La figura simbolica della Germania, rappresentata da una donna posta a mò di statua su di un piedistallo a forma di stella, avente nella mano destra sollevata una corona imperiale, e nella sinistra l'elsa di una grossa spada. Sotto questa figura leggesi: *Germania — Schmelztiegel.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, consistenti in crogiuoli per la fusione dei metalli, applicandolo in qualsiasi modo opportuno ai detti prodotti, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende farne commercio.
3332	Società The liquid Fuel Engineering Company, a Londra e nell'isola di Wight (Inghilterra).	30 id. »	La denominazione *Lifu*, in qualsiasi modo, forma di riproduzione, dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in apparecchi di tutte le specie di macchinario, canotti, àncore, bandiere, ecc., applicandolo in qualsiasi modo opportuno tanto su di essi quanto nei loro imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3333	Acqua Santa di Roma nelle persone dei suoi amministratori F. Battelli & C., a Roma.	27 id. »	1° Etichetta rettangolare a stampa avente tre vignette e fregi nella sua parte superiore. Agli angoli superiori si vedono due medaglioni recanti, quello di sinistra la veduta dell'*Ingresso all'Acqua Santa* e quello di destra l'edificio rappresentante la *Cappella dell'Acqua Santa*. In alto campeggia la scritta: *Acqua Santa di Roma — Acqua naturale da tavola, acidula, alcalina, leggera, batteriologicamente pura*.

N. d' ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Nel mezzo dell'etichetta vedesi una vignetta ovale colla veduta della sorgente. Nella parte inferiore di detta etichetta leggonsi i pregi dell'acqua, la sua composizione chimica ed un certificato del Comune di Roma. 2° La capsula di stagnola pel tappo delle bottiglie, nella quale sono impresse le parole: *Acqua Santa di Roma.* Questo marchio sarà dai richiedenti usato per contraddistinguere l'Acqua Santa di Roma, applicando l'etichetta sul corpo delle bottiglie che la contengono e la capsula sul tappo delle medesime, nonchè usando lo stesso marchio sui fusti, imballaggi, recipienti e sulle carte di commercio
3334	Ditta Enrico Ballerio, a Milano . .	28 giugno 1896	Timbro o impronta circolare nella cui parte centrale vedesi il monogramma composto delle iniziali *D.r G. B.* intrecciate, al di sopra del quale monogramma leggesi: *Marca depositata.* Intorno alla detta parte centrale corrono due corone circolari concentriche, fra le quali leggesi la seguente iscrizione: *Unguento antisettico del fu Dott.r Fis.co Giovanni Ballerio.* Nella corona esterna leggesi: *Enrico Ballerio — Milano.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere l'unguento antisettico preparato secondo la formola del D.r Giovanni Ballerio, formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sul coperchio delle scatole che contengono il prodotto, nonchè sugl'involti, pacchi, sulle cassette, sugli imballaggi e sulle carte di commercio.
3335	Ditta Conrad W. Schmidt, a Carpenters Road, Stratford Contea di Esex (Inghilterra).	9 luglio »	Etichetta ovale contornata da tre linee di fregio entro alla quale in senso circolare sono le seguenti parole: *Conrad W. Schmidt-Varnisk Manufacturer*, in alto; ed in basso leggesi: *Carpenters Road* entro un nastro tanto a destra che a sinistra, poscia *Stratford London E.* Nel centro dell'etichetta, entro un'altro ovale vedesi la iniziale *S* molto marcata colle lettere *C.* e *W.* poste nelle insenature della stessa *S.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in vernici, applicandolo, a prescindere dal colore e dimensioni, in modo opportuno su di essi nonchè usandolo nei recipienti, imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3337	Ditta Fratelli Debernardi, a Torino.	9 id. »	Il motto *La Vergine* accompagnato dalle seguenti indicazioni: *Fratelli Debernardi a Torino — Prodotti chimici.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i prodotti chimici di sua fabbricazione e commercio, consistenti in saponi, candele ed affini, applicandolo in qualsiasi modo tanto sugli stessi prodotti quanto sui loro imballaggi e sulle carte di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3338	Società Anonima Triunph Cycle Company Limited, a Coventry (Inghilterra).	4 luglio 1896	Impronta, rilievo o disegno consistente nella parola *Triunph* attraversata, intrecciatamente dalla simbolica tromba della fama. Questo marchio, già legalmente usato dalla Società richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere i bicicli, biciclette e simili veicoli di sua fabbricazione, applicandolo in modo opportuno su di essi, sarà dalla medesima Società usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3339	Stabilimento Romano di sterilizzazione, nella persona del suo proprietario Gastone Colucci, a Roma	2 id. »	1° Forma speciale della bottiglia, munita di una speciale chiusura già brevettata. 2° Etichetta rettangolare a fondo celeste divisa in tre scomparti rettangolari, quello centrale molto grande ed i due laterali alquanto sottili. Nello scomparto centrale leggesi: *Stabilimento Romano di Sterilizzazione — Latte e prodotti alimentari — Chiusura Pneumatica* - Seguono altre indicazioni, quindi una piccola campana sospesa ad un sostegno circolare con sotto le parole *Marca depositata* e sopra la parola *Bell*. La campana è fiancheggiata dalle medaglie, diritto e rovescio, ottenute alle esposizioni. Infine su di una specie di targa leggesi *Roma via Reggio Roma.* 3° Altra etichetta rettangolare molto allungata, in cui è riprodotta la figura della campana, seguita dalle parole *Latte puro.* 4° Capsula metallica, ove sono a rilievo le parole *Stabilimento Romano di Sterilizzazione.* Questo marchio sarà dal detto stabilimento usato per contraddistinguere il latte ed i prodotti alimentari sterilizzati di sua preparazione e commercio, applicando le etichette descritte opportunamente sulla bottiglia speciale contenente i suoi prodotti.
3340	Ditta Tomaso Moro & Figli, a Genova.	9 id. »	Etichetta rettangolare litografata su di un foglio di latta avente nel centro uno stemma circondato dalle parole *Producción de — Tomaso Moro & Figli — Genova.* Al lato destro della etichetta vedesi la figura di un porta-olio sormontata dalle iscrizioni: *Unicos introductores B. Y. E. Borzone Y. C.ª*, e sotto di essa *Rosario de S.ta Fé.* Al lato sinistro dell'etichetta vedesi una vignetta rappresentante l'interno di una lavorazione ad olio, accompagnata dalle parole: *Olio Vergine — Garantito — Puro d'Oliva — Per uso famiglia.* Fa parte del marchio una dicitura in lingua spagnuola indicante il metodo da seguirsi per l'uso più facile e pratico dell'imballaggio. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere l'olio di oliva di sua produzione e commercio, applicandolo sulle cassette di latta aventi forma cilindrica, entro alle quali sta l'olio di oliva destinato all'esportazione.

Roma, addì 5 agosto 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

Il Reggente la Procura Generale del Re
PRESSO LA SEZIONE DI CORTE D'APPELLO DI MODENA

In conformità dell'art. 33 e per gli effetti contemplati dagli art. 29, 30, 31 e 32 della legge 13 settembre 1874 n. 2079, serie 2ª, rende di pubblica notizia che il sig. Mazzini Enrico, Conservatore delle Ipoteche in Reggio Emilia ha cessato di esercitare le sue funzioni in detto ufficio (in seguito alla sua destinazione a Voghera in virtù di R. D. 14 gennaio 1896) fin dal 5 agosto 1896.

Il Reggente la Procura Generale
CARRARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Presse* di Vienna riceve da Costantinopoli un lungo telegramma nel quale il corrispondente dice di aver saputo da fonte sicurissima che lo Czar mandò al Sultano una lettera scritta in istile assai risentito sulla situazione a Candia.

Di questa lettera fu pure trasmessa una copia all'ambasciatore russo a Costantinopoli, affinchè se ne servisse come arma nei suoi rapporti col Sultano.

La lettera dello Czar comincia esprimendo un profondo orrore per la narrazione di tanti deplorevoli fatti contenuti nel memoriale presentato dall'ambasciatore e compilato dopo una sua imparziale quanto minuta inchiesta.

Lo Czar si meraviglia che, di fronte ad una situazione tanto grave, il Governo turco continui a trincerarsi dietro promesse alle quali più nessuno crede. Ricorda i vincoli di simpatia che in parecchie occasioni esisterono tra la Russia e la Turchia, ma, soggiunge che ora questi vincoli stanno per spezzarsi, ove non si addivenga ad una risoluzione che ristabilisca la tranquillità dell'isola di Candia.

Dice di inorridire al racconto delle turpi azioni commesse a Candia dalla popolazione mussulmana e dagli stessi soldati.

Attribuisce alla grande prudenza delle Potenze se finora esse non intervennero più energicamente per mettere una fine agli eccessi turchi.

Il timore che un intervento possa originare complicazioni gravissime europee è la sola ragione che impedisce uno sbarco.

La lettere dello Czar, dopo aver rammentato l'inutilità delle esortazioni precedenti, che invocavano un'equa soluzione della questione, termina pregando il Sultano a volere che le sue truppe in Candia proteggano più efficacemente i cristiani contro i mussulmani, e le truppe stesse non si abbandonino ad eccessi deplorevoli.

La lettera dello Czar — telegrafa il corrispondente della *Presse* — ha fatto una grande sensazione sull'animo del Sultano e venne comunicata ai ministri.

È sperabile che presto se ne vedano gli effetti.

***

Anche da altre fonti si rileva che il Governo russo sta facendo un'evoluzione a proposito della questione candiotta. Il *Nord*, organo ufficioso della Cancelleria russa, che si pubblica a Parigi, scrive che persone degne di fede assicurano essere pienamente provate le stragi e le crudeltà commesse dalle truppe turche e dai maomettani nell'isola di Candia, e che, in seguito a queste relazioni, il Governo russo e quello di Francia hanno impartito l'ordine alle loro navi, che si trovano nelle acque di Candia, di proteggere la popolazione cristiana.

E parecchi giornali ufficiosi di Pietroburgo, secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da quella città, reclamano un serio provvedimento contro il ripetersi delle crudeltà nell'isola di Candia.

Un siffatto linguaggio, osserva la *Neue Freie Presse*, farebbe sorgere la speranza che l'accordo tra le Potenze europee stia per essere nuovamente raggiunto e che si pensi seriamente a fare, cumulativamente, pressione sulla Turchia affinchè venga posto un termine ai disordini di Candia.

***

Nella seduta del 17 agosto della Camera dei deputati di Spagna, il ministro presidente, sig. Canovas del Castillo, ha dichiarato che nessun *memorandum* è stato rimesso alle Potenze relativamente a Cuba e che il ministro degli affari esteri non ha dato a nessun rappresentante delle Potenze a Madrid comunicazione di questo documento. Vero essere soltanto che il governo ha preso delle note particolareggiate per redigere una memoria la quale, a tempo opportuno, sarà sottoposta all'esame delle Potenze affinchè queste possano, con cognizione di causa, giudicare intorno alla situazione speciale a Cuba.

Il sig. Canovas aggiunse che la Spagna non ha motivo di lagnarsi del Presidente Cleveland, e che il governo spagnuolo deve procedere colla massima prudenza per dar forza alla causa che esso difende.

Ogni atto di *chauvinisme* sarebbe fuori di posto. Un uomo di Stato non deve subire l'influenza degli impeti delle opinioni che potrebbero recar dei danni irreparabili alla politica.

Il sig. Mello, deputato carlista, riconosce che il conflitto è grave; ma aggiunge che bisogna apprezzare in altro modo l'indignazione che provano i veri patrioti di fronte alle umiliazioni costanti che bisogna sopportare.

Il signor Mello biasima energicamente il governo che non ha saputo prendere delle misure per impedire le frequenti spedizioni di filibustieri organizzate dagli Stati Uniti.

Il Presidente del Consiglio, riprendendo la parola, disse che non sarebbe opportuno di parlare di alleanze, mentre si ignora se verrebbero accettate ed a quali condizioni. « Noi, conchiuse il ministro, non dobbiamo mendicare dei soccorsi e la Nazione deve prepararsi, per conservare Cuba, a sostenere il suo diritto colle sue proprie risorse. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Marchese di Rudinì, ricevuto che ebbe da S. M. il Re l'annunzio del fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli, spedì a S. A. R. il seguente dispaccio:

« *A S. A. R. il Principe di Napoli.*

Cettinje.

« S. M. il Re ha testè onorato i suoi Ministri del fausto annuncio del fidanzamento di V. A. R. con la Principessa Elena di Montenegro. Caldo ognora di affetto e di ammirazione per le virtù di V. A. R.,

il cuore della Nazione risponderà vivissimo alla Sua letizia e alla Sua fortuna. I Ministri del Re sanno di esserne sicuri interpreti, esprimendo a V. A. R. profondo compiacimento, ossequenti felicitazioni.

« RUDINÌ ».

L'Augusto Principe ha risposto :

« Cettinje, 19 agosto (ore 10,50).

« *S. E. Marchese di Rudinì*
Presidente Consiglio dei Ministri
Roma.

« Oltremodo gradito mi giunse il gentile ed affettuoso telegramma dell'E. V. e dell'intero Consiglio dei Ministri in occasione del mio fortunato fidanzamento, e mi faccio premura di esprimerle dal profondo del cuore i miei più sentiti ringraziamenti.

« VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA. »

L'*Agenzia Stefani*, comunica :

Torino, 20.

Il Comitato dell'Esposizione nazionale per il 1898 ha inviato al Principe di Napoli, suo Presidente, un telegramma di calde felicitazioni per il fidanzamento di lui colla Principessa Elena.

Palermo, 20.

La città è imbandierata per festeggiare il fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena.

Il Sindaco ha inviato, oggi, telegraficamente le felicitazioni della cittadinanza al Re ed al Principe di Napoli per il lieto avvenimento.

Cettinje, 21.

La Regina d'Inghilterra, l'Imperatore d'Austria-Ungheria, l'Imperatore di Germania, il Sultano, i Re di Serbia, Rumania, Danimarca e Grecia, ed il Presidente della Repubblica francese, inviarono le loro felicitazioni al Principe Nikita pel fidanzamento della Principessa Elena col Principe di Napoli.

Lo Czar e la Czarina, rallegrandosene col Principe Nikita, inviarono la loro benedizione.

Per il fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena, il Ministro degli Affari esteri in Italia, onor. marchese Visconti-Venosta, felicitò in nome del Governo e del Popolo italiano, il Principe Nikita, gli Sposi e la Famiglia Principesca.

S. E. il Regio Commissario civile per la Sicilia, on. Codronchi, salutato alla stazione dalle autorità tutte, dai senatori, dai deputati e da molti autorevoli cittadini, partì ieri da Catania per Palermo col treno diretto, accompagnato fino al limite della provincia dal Prefetto, dal Presidente della Deputazione provinciale e dal Sindaco di Catania.

Alle stazioni intermedie si recarono a salutare l'on. Ministro, le autorità ed i cittadini dei Comuni vicini. Specialmente a Caltanissetta fu fatto segno a speciali dimostrazioni di affetto.

Ieri sera S. E. il Ministro era di ritorno a Palermo.

Inchiesta ferroviaria. — Per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, la R. Commissione d'inchiesta fra le Società delle Strade Ferrate ed il loro personale avverte, che le comunicazioni che s'intendono fare ad essa per iscritto, debbono essere indirizzate al suo Presidente in Roma, via Ripetta 222 C, dove risiede la Commissione stessa.

Per i prigionieri nello Scioa. — L'*Agenzia Stefani*, in data d'oggi comunica :

« Consta che il maggiore Nerazzini non ha ricevuto, nè aveva tempo di ricevere comunicazioni da parte del Negus.

Tutte le notizie quindi che si fanno circolare intorno al negoziato per la liberazione dei prigionieri, sono infondate ».

Marina militare. — La R. Nave *Amerigo Vespucci* giunse ieri a Smirne.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Nord America*, della Veloce, e *Colombo*, della N. G. I., partirono, il primo da Montevideo per Rio-Janeiro ed il secondo da Rio-Janeiro direttamente per Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA :

Nazionale. — *Zampa legata*, ore 21.

Quirino — *Scellerata! ecc.*, ore 21.

Gambrinus — Concerto delle Dame Ungheresi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 20. — La *Novoje Wremia* dedica un articolo al fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro.

Dice che, sebbene nella seconda metà del secolo XIX i matrimoni fra le Case regnanti abbiano poco o punta influenza sulla politica dei rispettivi paesi e sulle loro relazioni, tuttavia è da rilevare che il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro si fa d'accordo colla Russia, che vi ha dato il suo assentimento colla maggiore simpatia.

L'intonazione dell'articolo della *Novoje Wremia* è ispirata a molta cordialità per l'Italia e per l'Augusta Casa di Savoja.

La *Gazette de la Bourse* dice che la notizia del fidanzamento è stata certamente accolta con piacere e simpatia in tutta la Russia e soggiunge che, quantunque le unioni dinastiche non segnino sempre l'alleanza dei rispettivi popoli, ciò nonostante ne risulta ognora un pegno di amicizia e di migliori relazioni.

Altri giornali non pubblicano speciali articoli sul fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena, ma l'impressione generale è grandemente favorevole al fausto avvenimento.

COSTANTINOPOLI, 20. — I 28 ufficiali greci, che sbarcarono su due punti dell'isola di Candia, avevano con loro 3 cannoni da montagna, 2,000 fucili *chassepot* e 700,000 cartuccie.

SOFIA, 20. — Il giornale ministeriale *Mir* è autorizzato a dichiarare che i ministri Madjarow, Guechow e Welitchkow non ebbero mai trattative coi Zankovisti in vista della pretesa formazione di un gabinetto liberale.

Il *Mir* nega l'esistenza di una crisi generale e soggiunge che la Bulgaria non fece mai una politica più stabile dell'attuale.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 20. — È partita la squadra inglese.

CRISTIANIA, 20. — L'*Aftenposten* ha da Skjervoe che la nave *Fram* di Nansen incontrò, il 14 corrente, Andrée, il quale non aveva ancora fatto la sua ascensione.

La *Fram* è partita, stamane, per Tromsoe.

CHARLEROI, 20. — È avvenuto uno scontro di due treni di viaggiatori tra Jumet e Luttre. Venti persone rimasero gravemente ferite.

BRUXELLES, 20. — Il *Soir* annunzia che lo Stato del Congo ha riunito nella regione dell'Alto Congo forze considerevoli, le

quali avrebbero già iniziato una spedizione contro i Madisti, sotto il comando del barone Dhanis. Il *Soir* biasima tale spedizione tanto dal punto di vista politico quanto da quello militare.

COLONIA, 20. — La *Köelnische Zeitung*, parlando del fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro, dice che i matrimoni fra Principi, in quest'epoca di attività militare, perdettero l'importanza di una volta, ma possono ancora esercitare una certa influenza sulla politica. Perciò è incerto se il matrimonio del Principe di Napoli avrà questa influenza; però se l'avrà preparerà probabilmente relazioni più strette fra l'Italia e la Russia.

Ad ogni modo, non si può attribuirgli il significato di rallentare le relazioni dell'Italia colle Potenze centrali e d'indebolire la triplice alleanza; perchè così facendo, si disconoscerebbero del tutto gli scopi e gli intendimenti della triplice alleanza, la quale è una mutua società di assicurazione per la pace, di guisa che quanto si fa da ogni membro della triplice alleanza per intavolare buone relazioni con altre Potenze, va a profitto di tutti gli alleati e della pace universale.

La *Köelnische Zeitung* conchiude col dire che, in questo senso, la politica tedesca saluta il fausto avvenimento.

ATENE, 21. — Assim Bey visitò il Ministro degli Affari esteri, Skonzes, e gli rinnovò le rimostranze fattegli riguardo alla partenza dei volontari e alla spedizione di munizioni per l'isola di Candia.

ATENE, 21. — Il combattimento che ebbe luogo fra truppe turche e bande greche, il 18 corrente, nelle vicinanze di Monastir, ha durato due giorni.

I Turchi furono respinti con grandi perdite.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 20 agosto 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	761 2
Umidità relativa a mezzodì	41
Vento a mezzodì	Sud forte.
Cielo	3/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 28.°9. / Minimo 19.°6.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 20 agosto 1896.

In Europa pressione alta al Nord della Russia, 768 Arcangelo, bassa al Centro, Mosca 754.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora aumentato al S, diminuito altrove; pioggie e temporali al NE e sull'alto tirreno.

Temperatura poco diminuita al N, aumentata altrove.

Stamane: cielo sereno al S ed in Sardegna, coperto ed in qualche stazione anche piovoso al N e Centro; venti deboli e moderati specialmente del 2° quadrante.

Barometro: 758 Cagliari, Sassari; 760 Domodossola, Torino, Genova, Civitavecchia; 761 Verona, Pesaro, Perugia; 762 Agnone, Roma, Palermo; 763 Foggia, Napoli, Catania; 764 Messina, Potenza, Lecce.

Mare mosso costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli e freschi intorno al levante; cielo sereno al S, vario altrove, qualche temporale specialmente sull'alto Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 agosto 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	27 5	18 5
Genova	coperto	calmo	25 6	17 2
Massa Carrara	coperto	mosso	28 2	18 8
Cuneo	coperto	—	22 5	13 7
Torino	coperto	—	25 0	15 7
Alessandria	piovoso	—	25 4	17 5
Novara	piovoso	—	24 4	16 0
Domodossola	piovoso	—	23 8	13 2
Pavia	piovoso	—	24 5	15 7
Milano	coperto	—	25 2	16 8
Sondrio	coperto	—	23 4	14 9
Bergamo	coperto	—	21 2	16 5
Brescia	coperto	—	25 8	17 2
Cremona	3/4 coperto	—	26 3	17 3
Mantova	3/4 coperto	—	24 0	19 2
Verona	coperto	—	27 2	19 2
Belluno	coperto	—	21 9	14 2
Udine	3/4 coperto	—	22 8	15 8
Treviso	coperto	—	24 5	18 1
Venezia	coperto	legg. mosso	24 7	19 0
Padova	coperto	—	23 2	17 5
Rovigo	3/4 coperto	—	25 0	17 1
Piacenza	coperto	—	24 6	16 7
Parma	coperto	—	25 0	17 8
Reggio Emilia	coperto	—	26 0	17 0
Modena	coperto	—	25 9	16 2
Ferrara	coperto	—	26 6	17 3
Bologna	3/4 coperto	—	26 0	17 9
Ravenna	3/4 coperto	—	29 1	14 7
Forlì	3/4 coperto	—	28 6	14 8
Pesaro	coperto	calmo	27 0	17 5
Ancona	3/4 coperto	calmo	26 8	20 2
Urbino	piovoso	—	24 7	15 6
Macerata	1/4 coperto	—	25 5	17 9
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	16 8
Perugia	1/2 coperto	—	25 6	17 5
Camerino	1/4 coperto	—	24 6	16 5
Pisa	coperto	—	29 2	17 7
Livorno	coperto	calmo	27 8	19 5
Firenze	coperto	—	28 3	18 4
Arezzo	coperto	—	28 6	17 5
Siena	coperto	—	27 7	17 0
Grosseto	1/4 coperto	—	30 1	23 4
Roma	1/2 coperto	—	29 6	19 6
Teramo	1/4 coperto	—	27 8	13 9
Chieti	3/4 coperto	—	24 4	13 2
Aquila	1/4 coperto	—	24 8	13 8
Agnone	1/4 coperto	—	22 2	14 7
Foggia	1/4 coperto	—	28 0	19 2
Bari	sereno	calmo	24 0	16 4
Lecce	sereno	—	25 6	15 0
Caserta	sereno	—	28 1	17 3
Napoli	sereno	calmo	26 9	20 0
Benevento	1/4 coperto	—	27 9	14 4
Avellino	1/4 coperto	—	24 9	19 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	25 3	13 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	23 0	13 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	27 2	21 0
Trapani	—	—	—	—
Palermo	nebbioso	calmo	29 9	16 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	28 0	22 0
Caltanissetta	coperto	—	27 8	18 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	26 9	21 2
Catania	sereno	calmo	27 5	21 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 2	21 2
Cagliari	sereno	calmo	32 0	16 0
Sassari	3/4 coperto	—	26 6	17 8

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 Agosto 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,10 07 1/2, 05 02 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,95 90	93 91 3/4	94,, 93,95 97 1/2		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,95	— —			— —
»			detta » di L. 25	91,15	— —			— —
			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
»			detta 4 1/2 %		— —			102 15
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 75
»			» » » interamente liberati		— —			102 —
»			detta 4 %		— —			93 95
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			469 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			235 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			648 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			10 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			135 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			437 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			352 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			845 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1285 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			218 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			62 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			155 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	235 234 1/2 235 235	1/4)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			309 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			128 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			19 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			520 —
1 lug. 96	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			245 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	— —			456 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			212 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			101 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			163 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			43 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			9 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 60	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 15	107 $27^1/_2$	107 15 20	107 10 $17^1/_2$	107 $22^1/_2$ 12	107 23 106 82
2	Londra	90 giorni	— —	26 $84^1/_2$	26 86	— —	— —	— — ($^1/_2$	— — ($^1/_2$
	»	Chêque	26 97	— —	— —	26 97 98	26 98	26,$97^1/_2$ $92^1/_2$	27 $02^1/_2$
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 30	— —	132 30 35	132 20	132 80 132 60	132 25

Risposta dei premi . . 28 Agosto
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1896

Rendita 5 %	93 45
detta 4 ½ %	101 65
detta 4 %	93 45
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	478 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	255 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	648 —
» » Mediterranee	507 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	712 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	350 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	824 —
« » Acqua Marcia	1280 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	217 —
» » Molini Mag. Gen.	65 —
» » Gener. Illuminaz.	160 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	307 —
» » Metallurgica Ital.	121 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano.	520 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	208 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	456 —
» Soc. Immobiliare	195 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	163 —
Azioni Banca Generale	43 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

19 agosto 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 535
Consolidato 3 % . . . . » 56 00

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
LEONIERO ROSELLINI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. *Tipografia delle Mantellate.* *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.